

L'azienda in lutto per la scomparsa a inizio agosto di Lorenzo Ercole

La Saclà perde il suo presidente

Una vita dedicata all'azienda di famiglia fondata nel 1939. Asti piange la scomparsa di Lorenzo Ercole, 84 anni, presidente della Fratelli Saclà che per il suo grande impegno e dedizione fu anche nominato Cavaliere del Lavoro nel 1997 dall'allora presidente della repubblica Scalfaro.

"Un astigiano medio fortunato", così amava definirsi Lorenzo Ercole, da sempre legato alle sue radici tanto da portare, grazie all'azienda Saclà, il nome di Asti in tutta Italia e nel mondo.

Il presidente Ercole, infatti, amava fortemente questa terra dove la storia dell'azienda è nata e proseguita negli anni.

Da una piccola ditta a conduzione familiare sino a una realtà affermata a livello mondiale, leader nella produzione di sottoaceti. Proprio per queste ragioni l'imprenditore non ha mai voluto lasciare questo territorio, tant'è che il suo ultimo impegno è stato proprio quello di realizzare un nuovo e modernissimo stabilimento avviato nel 2019 sempre in provincia di Asti, a Castello di Annone, a pochi chilometri dalla storica sede di Asti, creata dal padre Secondo Ercole, fondatore dell'azienda.

In oltre 60 anni di lavoro, il suo coraggio imprenditoriale, la sua visione e il legame con le persone sono stati per Ercole i valori fondamentali della Saclà, uno dei più noti marchi del famoso "Made in Italy". Un innovatore che ha sempre amato confrontarsi con l'estero e ha sempre studiato per mantenere grande l'azienda astigiana nata dai genitori Secondo Ercole e Piera Campanella. Furono proprio loro ad avere l'intuizione di conservare gli ortaggi di stagione della valle del Tanaro per renderli pronti all'uso tutto l'anno.

Sotto la guida dei figli Lorenzo e Carlo Ercole, che compirà 92 anni a settembre, l'azienda si sviluppò notevolmente entrando anche nel cuore dei consumatori di tutta Italia con il famoso spot su Carosello "Olivoli Olivola le olive Saclà!", voluto per il lancio sul mercato delle note olive di casa Saclà, nel 1960. Ad oggi la realtà asti-



giana conta oltre 250 lavoratori e un fatturato di 140 milioni, è presente in 70 Paesi del mondo ed esporta il 50% dei suoi prodotti, un vero e proprio marchio di un "Made in Italy" d'eccellenza ormai guidato da anni dalla figlia di Lorenzo Ercole, Chiara, amministratore delegato di Saclà.

L'ultimo saluto al Cavaliere del Lavoro, mancato dopo una lunga malattia, è avvenuto in Cattedrale alla

presenza di una folta delegazione della Saclà, dei rappresentanti della Regione Piemonte, del Comune, della Provincia di Asti, Croce Verde e Rione San Martino San Rocco.

"Il Piemonte deve tantissimo all'energia, la visione e il lavoro di imprenditori straordinari come Lorenzo Ercole, che ha reso Saclà uno dei brand piemontesi e italiani più noti nel mondo. Una crescita fatta continuando a investire in questo nostro territorio. Il nuovo stabilimento di Castello d'Annone - ha sottolineato il presidente della Regione Alberto Cirio - ne è l'ultima e forte testimonianza". Nel corso della celebrazione funebre officiata dal vicario del vescovo, don Marco Andina, dal parroco don Paolo Carrer e dal diacono Campanella, anche il primo cittadino, Maurizio Rasero ha voluto rendere omaggio a Lorenzo Ercole: *"Asti piange oggi uno degli imprenditori più importanti della sua storia industriale che ha lasciato il segno anche in molte istituzioni cittadine di cui è stato rappresentante".*

Lorenzo Ercole, infatti, in passato aveva ricoperto anche il ruolo di presidente e vicepresidente dell'Unione Industriale di Asti, ma anche importanti ruoli in Confindustria e in Cassa di Risparmio di Asti come consigliere e componente del Comitato Esecutivo, oltre che come membro del CdA nella Fondazione Cassa di Risparmio di Asti. Ha ricoperto lo stesso ruolo anche nel Consorzio Astiss, Asti Studi Superiori ed è stato fondatore e primo rettore del Comitato Palio di San Martino San Rocco, nonché presidente della Croce Verde di Asti dal 2001 al 2004.

Stefano Vergano

